



DECINE DI LETTI Il nuovo reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Schiavonia, epicentro della prima ondata di epidemia da Coronavirus



DISOBBEDIENZA Via Garibaldi nel centro storico di Venezia ieri pomeriggio: molta gente a passeggio

A Nordest gli ammalati oltre quota quattromila

► Diciassette vittime contate nel Veneto cinque invece in Friuli Venezia Giulia ► La provincia più nera rimane Treviso con il maggior numero di decessi



PREOCCUPATO Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia: «Abbiamo sotto gli occhi le situazioni delle altre regioni»

percezione che tutto viene non inventato, ma concertato tra le istituzioni, e basato su effettive ragioni scientifiche, non emozionali». Resta però la possibilità che i sindaci, in quanto autorità sanitarie locali, restringano ulteriormente le maglie, come si vede in queste ore con la moltiplicazione delle ordinanze più disperate a livello comunale.

LE AZIENDE

Comunque sia, Zaia dà l'impressione di non voler scherzare. «Sto facendo fare uno spot - an-



DRONE Con apparecchiature analoghe si controllerà le colline del Prosecco

Che, nell'ordinanza, ha elencato le vie con puntigliosa precisione. Niente passeggiate in via Marcorà, via Calpena, via Mangesa, via Cal delle Rive, via Pastin Santin, via Monte Nero, strada delle Spezie, via Manzana, via Costa Alta, via dei Pascoli, via dei Colli, via della Guizza, via Michele Giunti,

nuncia - con i pazienti delle Terapie Intensive. Chissà che, come accade con i pacchetti di sigarette dove sono raffigurati i polmoni devastati dal fumo, si capisca cosa si rischia con il Coronavirus. Questa non è volontà di limitare la libertà dei cittadini, ho una visione liberista su tutto, però in questo momento chi amministra è chiamato a fare delle scelte di tutela della salute per la comunità che vanno oltre le libertà dei singoli». E le fabbriche che invece rimangono aperte? «Se non le facciamo chiudere noi - conclude il governatore - credo che pian piano le aziende chiuderanno da sole. Certo che le filiere strategiche, come l'agroalimentare o il medicale, devono restare aperte. Ma per le altre, con la chiusura delle frontiere, sarà come una candela che si spegne».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE PROMUOVE UNO SPOT CON I PAZIENTI DELLE RIANIMAZIONI: «COSÌ CHISSÀ CHE LA GENTE CAPISCA»

via del Poggio e via del Marsiglion.

I droni che entreranno in servizio permanente, sette giorni su sette, saranno sguinzagliati lungo le aree collinari negli orari di maggior afflusso. Un incaricato della società Remotom li guiderà e ne assisterà il volo, anche perché la batteria di queste piccole "api" intelligenti avrà autonomia per meno di un'ora. Se verranno intercettati passeggiatori o runner, peggio se in gruppo, scatterà la segnalazione e polizia o carabinieri interverranno sul posto.

«Sono stato costretto ad usare le maniere forti con ordinanza e controlli a tappeto. La gente non ha ancora capito che siamo in emergenza. E che deve restare a casa per salvaguardare la propria salute e la salute di tutti noi. I contagi non devono allargarsi a macchia d'olio e non ci sono altre armi che quelle di attenersi scrupolosamente alle linee guida individuate nei Dpcm emanati in questi giorni».

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carteggio

Quanta varechina per lavare le strade

VENEZIA Quanta varechina serve per lavare le strade? La domanda agita i sindaci del Veneto, dubbiosi se essere larghi di manica (come raccomanda il direttore della Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, Francesca Russo) o parsimoniosi (come raccomanda l'Ispra, Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale). Tutto comincia il 15 marzo quando Francesca Russo, direttore della Direzione prevenzione della Regione del Veneto, scrive alle Ulss dicendo che per "dare una risposta ancora più convinta all'emergenza coronavirus" i Comuni dovrebbero provvedere al lavaggio delle strade con "soluzione acquosa" così specificata: "acqua e ipoclorito sodio al 5%". Cinque per cento? Gli ambientalisti (e non solo) trasecolano: così si manderebbero i tilt gli impianti di depurazione. Il 18 marzo, dopo la conferenza dei direttori delle Agenzie per l'Ambiente di tutta Italia, presente anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, l'Ispra dirama una nota: per "garantire la tutela ambientale" le soluzioni di ipoclorito di sodio per lavare le strade non devono essere superiori allo 0,1%. Ma la Regione Veneto non aveva detto 5%? Ieri la circolare del governatore Zaia che prende atto delle disposizioni dell'Ispra. Testuale: "Ad integrazione degli ordinari lavaggi con saponi/detergenti convenzionali di marciapiedi e strade si possono utilizzare soluzioni di acqua con prodotti contenenti ipoclorito fino alla concentrazione totale del 0,1%". A Palazzo Balbi hanno spiegato che il 5% della circolare del direttore Russo equivale allo 0,1% della circolare dell'Ispra e del governatore Zaia. I sindaci non hanno ben capito la spiegazione e alla fine si sono attenuti alla circolare di Zaia trasmessa ieri che fissa il contenuto di varechina nello 0,1%. Percentuali maggiori, come puntualizzato dall'Ispra, potrebbero compromettere gli impianti di depurazione. (Al.Va)

IL QUADRO

VENEZIA Nel giorno in cui l'Italia supera la Cina per numero di decessi, 3.405 a 3.245, il Nordest paga un altro pesante dazio all'emergenza Coronavirus. Ieri la conta dei positivi è salita a 3.751 (+367) in Veneto e a 599 (+137) in Friuli Venezia Giulia. Allo stesso modo i bollettini delle tragedie hanno registrato rispettivamente altri 17 e 5 vittime, portando il totale veneto a 130 e quello friulgiuliano a 36.

I DATI

Secondo quanto riferito dalla Regione, che ha commentato i dati anche con l'assessore Manuela Lanzarin, in Veneto l'andamento giornaliero ha rispecchiato il modello matematico. I soggetti in isolamento domiciliare fiduciario, fra contagiati e contatti, ormai sono 10.124. L'incremento nella diffusione del virus interessa soprattutto i cluster di Padova (+85), Verona (+55) e Treviso (+53). La provincia trevigiana rimane la più nera: finora sono decedute 53 persone (52 negli ospedali della Marca e un uomo a Bassano del Grappa), ultime in ordine di tempo 4 al Ca' Foncello, 2 a Oderzo e 1 a Castelfranco. Le altre vittime di ieri sono state: 3 a Verona, 1 a Mestre, 1 a Venezia, 2 a Schiavonia, 1 a Vicenza e 2 a Bassano. I ricoverati salgono a 1.029, di cui 805 in area non critica e 224 in Terapia Intensiva, ma crescono pure i pazienti dimessi, finora 221.

Cominciano ad arrotondarsi pure le cifre del Friuli Venezia Giulia, illustrate dall'assessore Riccardo Riccardi. I decessi sono distribuiti fra Udine (11), Pordenone (1), Trieste e Gorizia (24). La maggior parte delle positività si riscontra fra l'Udinese (266) e il Triestino (208), seguono il Pordenonese (97) e il Goriziano (28). Restano in isolamento domiciliare 359 persone mentre quelle ricoverate sono 134, di cui 29 in Terapia Intensiva.

LA BIOETICA

In queste situazioni riecheg-

I SOGGETTI IN ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO SONO ARRIVATI AD ESSERE 10.124

Casi confermati (al 19.03 ore 17.00) FONTE: REGIONE VENETO

Totale Regione Veneto con tampone positivo **3751 (+367)**



130 deceduti 221 dimessi 1029 ricoverati Pazienti in area non critica Pazienti in terapia intensiva

Strutture di ricovero

Azienda Ospedale Università Padova	83	29
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Roma	61	15
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Trento	14	24
ULSS1 - Ospedale Belluno	32	5
ULSS1 - Ospedale Feltre	9	
ULSS1 - Ospedale Agordo	1	
ULSS2 - Ospedale Treviso	95	17
ULSS2 - Ospedale Oderzo	5	
ULSS2 - Ospedale Conegliano	38	11
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto	24	
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	5	
ULSS2 - Ospedale Montebelluna	3	3
ULSS3 - Ospedale Mestre	44	10
ULSS3 - Ospedale Venezia	12	5
ULSS3 - Ospedale Mirano	2	14
ULSS3 - Ospedale Dolo	44	8
ULSS3 - Ospedale Chioggia		2
Ospedale Villa Salus	2	
ULSS4 - Ospedale Jesolo	27	11
ULSS5 - Ospedale Rovigo	10	
ULSS5 - Ospedale Trecenta		2
ULSS6 - Ospedale Schiavonia	97	18
ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco		3
ULSS6 - Ospedale Cittadella	8	
ULSS7 - Ospedale Santorso	23	1
ULSS7 - Ospedale Bassano	12	4
ULSS7 - Ospedale Asiago	23	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	26	22
ULSS8 - Ospedale Noventa Vicentina	8	
ULSS8 - Ospedale Lonigo	2	
ULSS9 - Ospedale Legnago	17	8
ULSS9 - Ospedale San Bonifacio	4	
ULSS9 - Ospedale di Villafranca	10	5
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria-Negrar	43	7
Ospedale P. Pederzoli-Peschiera	21	
Tot. Regione Veneto	805	224

gia la raccomandazione della Società italiana di anestesia e rianimazione di «privilegiare la "maggiore speranza di vita" dei pazienti. Perentorio il commento di Luca Zaia: «Il nostro mestiere è far sì che ci sia sempre l'ultimo letto disponibile per l'ultimo paziente arrivato, a prescindere dal

censo, dall'età, dal credo religioso e dal colore della pelle. Finché ci sono io, in Veneto si ragiona così, altrimenti non sarei qui a rompermi le palle per fare tamponi e allestire Terapie Intensive».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA